

Aprile 1962

QUANDO I RAGAZZI DELL'U.S. VICARELLO DOMINAVANO IL CAMPO!

Parliamo di corse giovanili, di gare fra ragazzi, di un ciclismo che non c'è più, come giusto che sia perché la vita va avanti e non si ferma. Parliamo di vittorie e di sconfitte, di reclami e contro-reclami, di gioie e di crisi di pianto. Parliamo di quell'aprile 1962 che è rimasto nel ricordo di tanti appassionati vicarellesi di ciclismo.



Corridori vicarellesi in azione

Il primo aprile 1962 "Il Telegrafo" pubblica la cronaca della prima corsa livornese della stagione: il "**4° G.P. d'apertura**", organizzato dal risorto G.S. Collinaia.

Nella corsa in circuito per esordienti

Giovanetti sfreccia a Collinaia

Rossi tenta tutto ma giunge secondo

Con il « IV Gran Premio d'Apertura » il ciclismo è tornato sulle strade di Livorno. La solita cornice festosa di tutti gli anni ha accolto i concorrenti presentatisi alla partenza avvenuta presso la sede del « Collinaia ». Il pronostico non era facile e gli stessi corridori più in vista hanno infatti palesato più di una perplessità.

Ventisei corridori, tra i quali il campione provinciale degli esordienti UISP '60-'61, Franco Giovannetti, alla fine vincitore, hanno dato vita ad una competizione interessante che si è svolta in 13 giri sviluppati circa 2 chilometri e mezzo per un totale di 34 chilometri.

La gara si è risolta con un emozionante sprint a due. Nella volata a due il livornese Franco Giovannetti ha avuto la meglio in virtù della sua maggior freschezza e capacità tecnica.

A lui quindi l'onore di aver iscritto nell'albo d'oro della gara ardenzina il proprio nome; a Rossi e Callegari i posti d'onore. Quella di ieri è stata una gara davvero bella, ottimamente organizzata dal rinascito Collinaia che anche ieri ha messo in strada dei ragazzi dalle ottime qualità.

menti ottimi.

La corsa è stata interessante fino al termine; pochi sono stati i doppiati perché tutti hanno messo in questa gara foga e orgoglio. Si è iniziato con un'andatura sostenuta e si è finito sullo stesso ritmo.

Giovanetti, Rossi, Callegari, lo stesso Serafin e Martini, i favoriti della vigilia, si sono battuti con coraggio ed impegno per dare alle rispettive società la vittoria nella prima corsa stagionale.

Giovanetti nell'ultimo giro ha beffato i compagni assicurandosi la coppa del primo arrivato dopo una sostenutissima volata con il compagno di squadra Rossi.

Sia l'uno che l'altro hanno dimostrato di possedere potenza e ritmo confermando le doti messe in luce l'altro anno nelle diverse competizioni. Giovannetti in scorsa stagione aveva conquistato cinque vittorie « bruciando » spesso il compagno Rossi, che ieri ha tentato di « soffiare » al vincitore il primo posto afferrandolo per la maglia ad una ventina di metri dall'arrivo e spingendolo verso il ciglio della strada.

Giovanetti da buon equilibrista è riuscito a neutralizzare l'attacco antipartitivo dell'amico ed ha ugualmente



“La solita folla festante di tutti gli anni ha accolto i concorrenti alla partenza avvenuta dalla sede del Collinaia” scrive Paolo Bardocci. Ventisei gli iscritti, fra i quali il campione provinciale esordienti 1960-61, Franco Giovannetti, in rappresentanza di tutte le società livornesi – Brondi, Collinaia, Pizzi e Allegrini – e di tre squadre giunte da fuori città: Vicarello, Solvay e Lassy Orciano. La gara prevede un circuito da percorrersi 13 volte per un totale di 34 km.

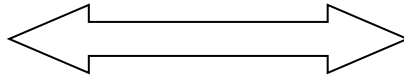
La corsa, riferisce Bardocci, è stata tirata e pochi sono stati i doppiati. Alla fine tutto si è risolto in uno sprint ristretto che ha visto competere due portacolori del Vicarello: Franco Giovannetti e Franco Rossi. *“Sia l'uno che l'altro – si legge – hanno dimostrato di avere potenza e ritmo confermando le doti messe in luce l'altro anno nelle diverse competizioni.*

Giovanetti la scorsa stagione aveva conquistato cinque vittorie bruciando spesso il compagno Rossi che ieri ha tentato di soffiare al vincitore il primo posto afferrandolo per la maglia ad una ventina di metri dall'arrivo e spingendolo verso il ciglio della strada. Giovanetti, da buon equilibrista è riuscito a neutralizzare il tentativo antisportivo dell'amico e ha egualmente tagliato per primo lo striscione d'arrivo."
Dopo questo burrascoso finale, Rossi, che è figlio di Dino, noto professionista livornese negli anni '50, scoppia a piangere pentito della stupidaggine che aveva compiuto. Almeno così la racconta "Il telegrafo".



Nella classifica finale che vede terzo il solvayno Callegari, quarto Serafini del Brondi e quinto Martini del Collinaia, tutti a quattro macchine dal vincitore, il Vicarello piazza altri due ragazzi nei primi dieci: Grassi, settimo, e Pratesi, ottavo.

Il Vicarello vince la coppa messa in palio dal Comune di Livorno per la miglior formazione presente.



L'8 aprile si corre a Vicarello la prima importante gara stagionale per esordienti: *“Vicarello – scrive su “Il Telegrafo” l’inviato Marino Benedetti - ha vissuto la sua grande giornata sportiva. Da quasi tutte le società toscane erano convenuti i migliori esordienti per disputarsi il **“2° G.P. Belvedere”** con la speranza di vincere la più bella gara fra quella di apertura di stagione”*. Vicarello aveva avuto l'onore di organizzare questa gara per *“la passione degli sportivi e la competenza degli organizzatori”*.

La corsa, che prevede 40 km (in pratica un anello da percorrere otto volte e *“tutto asfaltato”* come ci tiene a sottolineare il cronista) si dimostra una gara combattuta e vivace che diverte il folto pubblico accorso nei pressi dell'arrivo.

La competizione si conclude con un trionfo bianco-celeste. Vince il 17enne Bruno Pratesi, a 32 km/h di media, davanti a Giovannetti e Rossi; quarto il livornese Sainati e quinto il solvayno Barontini.

Pratesi si aggiudica l'ambito trofeo in modo molto autoritario: stacca gli avversari e vince a mani alzate.

Nell'ordine d'arrivo appaiono anche due altri vicarellesi: Giuntoli, ottavo, e Simonelli, sedicesimo. Un altro vicarellese, Barsacchi, coinvolto in una brutta caduta, si era dovuto invece ritirare.



VICARELLO - Pratesi giunge vittorioso al traguardo della seconda edizione del G. Premio Belvedere (F. Fantozzi)

Il successo dell'U.S. Vicarello è completato con la prestigiosa vittoria conseguita a Vecchiano dall'allievo Sergio Cartei che brucia in volata un gruppo di sedici corridori.

Cartei «ruota d'oro» a Vecchiano 16 in volata

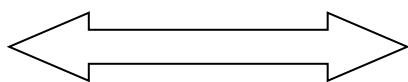
Dal nostro inviato **Claudio Gennari**

VECCHIANO, 9 — Una gara ricca di partenti, disertata però dai grossi nomi della categoria. Mancavano infatti Ballini, Fancaccini, Palmiero, e i favori del pronostico ricadevano su nomi di valore quali Primo Mori e Della Montà. C'era anche Viviani, una promessa, che correva per giunta sulle strade di casa e davanti al proprio pubblico; ma contro ogni aspettativa Sergio Cartei legava, al termine di uno sprint a sedici, il suo nome alla 6.a Coppa Rinascita. Poco o nulla c'è stato durante i quarantotto chilometri del percorso. Solo qualche sgroppata che sgranava il plotone, ma si vide subito sin dai primi giri che mancava l'uomo capace di elevarsi sopra gli altri, capace di imporre la sua maggior classe e la sua potenza.

Ci provò Mori col suo stile tutto particolare, ci pro-

11.0 Pellegriani (idem); 12.0 Incrocci (Cenala); 13.0 Marini (Pisa); 14.0 Pedrini (Carrara); 15.0 Lariucci (Viareggio); 16.0 Biagi (Vicarello), tutti col tempo del vincitore.

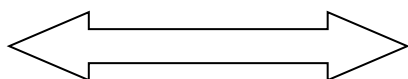
Nel gruppo dei primi, anche un altro vicarellese, Biagi.



Il 15 aprile, domenica delle palme, si torna a correre. Questa volta a Perignano per il “**Criterium**”.

“*La corsa – scrive Benedetti – è stata un dominio dei colori del Vicarello, che aveva in gara ben otto portacolori. Chi poteva opporsi ai ragazzi di Ciangherotti?*” Le altre squadre - che potevano contare ognuna su 3 o 4 quattro corridori – si erano coalizzate contro i bianco-celesti per sostenere le fughe del livornese Sainati, di Battaglia e del butese Catola. Ma i vicarellesi si erano dimostrati forti e compatti nel neutralizzare tutti i tentativi.

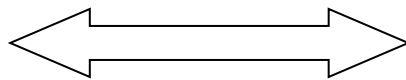
Nella volta finale, Vicarello fa “cappotto”. Questa volta vince, un po' a sorpresa, Rossi che si scopre anche velocista, davanti a Giovannetti e Pratesi. Quarto Catola e quinto l'altro butese Paoli.



Il 22 aprile i ragazzi del Vicarello vanno a disputare la “**Coppa città di Carrara**”. Il percorso è impegnativo: 55 km che si snodano nel bacino marmifero carrarino. La competizione finisce nel caos fra “strepiti, urla e impropri”, come riferisce “Il Telegrafo” del giorno dopo. Vediamo il “fattaccio”. La corsa si stava avviando al suo naturale epilogo, la volata dei migliori, quando a circa un chilometro dal traguardo la prima parte del gruppo, di cui facevano parte i vicarellesi, ha seguito la moto della “stradale” che ha preso una direzione sbagliata, mentre il resto del gruppo, con i carrarini pratici del posto, che ha preso la strada giusta. A duecento metri dal traguardo il gruppo si è ricomposto e la volata è stata letteralmente dominata dai vicarellesi che si piazzano ai primi quattro posti, esattamente in questo ordine: Rossi, Giovannetti, Grassi e

Pratesi. Un cappotto che deve aver infastidito parecchio corridori e dirigenti di casa che fanno scoppiare il putiferio. Carrara, come si sa, non è una città molto pacata. Ma i vicarellesi non erano meno sanguigni e quindi urla, impropri e altro.

Comunque, si era trattato ancora una volta di una grande vittoria di squadra non solo per il cappotto finale ma soprattutto per la capacità di controllare la corsa negli ultimi chilometri frustrando i tentativi di fuga degli avversari.



Il 29 aprile, si corre a Fornacette la “**2^a Coppa Valdera**”: 55 km con qualche salita nella zona di Santo Pietro Belvedere. Questa volta i vicarellesi non vincono ma Giovannetti si mette in evidenza partecipando alla fuga decisiva. Al traguardo, posto nei pressi di un busto bronzeo di Fausto Coppi, inaugurato la mattina, passa per primo Lazzerini, dell’U.C. Pisana. Giovannetti sarà quarto a 45” dal vincitore.



Da sinistra: Franco Giovannetti, Enzo Lenzi, Ugo Virgili (al centro), Franco Rossi, Enrico Barni, Franco Ricci. Sono tutti davanti al negozio di alimentari della famiglia Virgili-Ricci che ha fornito le maglie.

Alcuni dei protagonisti di queste vicende

A questo punto è necessaria una piccola ma significativa divagazione, sempre però riferita alla storia ciclistica dell'U.S.Vicarello.

Il 29 aprile, organizzata dall'UC Allegrini di Livorno si svolge a

Vicarello una gara per veterani. Come riferisce "Il Telegrafo" del giorno dopo: "*L'Unione ciclistica Curzio Allegrini al suo primo anno di vita e alla sua prima corsa organizzata*" si era affidata "*alle ben note capacità organizzative dell'Unione Sportiva Vicarello*". Il numero dei partenti è piuttosto ristretto (appena 14 partecipanti) ma fra di loro alcuni ex campioni: il guasticciano già campione del mondo dei dilettanti, Ivo Mancini e il pratese, già gregario di Bartali, Giovanni Corrieri. Vincerà il milanese Gino Magni che percorre i 72 km alla non disprezzabile media di 36 km/h. Alla corsa non può partecipare Olimpio Bizzi: il campione livornese, ormai 45enne, non aveva avuto il nulla osta dell'UVI (la FCI del tempo). Lo vediamo assieme al più anziano in gara, un ingegnere di Milano.



Le foto sono tratte da "U.S. Vicarello 1919-2019. Storia e immagini del ciclismo vicarellese", a cura di A. Marchi, Campano, 2019. I ritagli sono tratti dall'Emeroteca digitale del Comune di Livorno.